

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - GOIS00300T

ISIS R.M. COSSAR-L. DA VINCI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
Professionale	Medio - Basso
GORC00301R	
2 AS	Medio - Basso
2 AE	Medio Alto
GORI00301D	
2 AMO	Basso

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	FRIULI-VENEZIA GIULIA (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
GOIS00300T	0.0	0.2	0.2	0.6

1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE II GRADO - Istituti Professionali		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	419,00	58,00
- Benchmark*		
GORIZIA	1.104,00	130,00
FRIULI-VENEZIA GIULIA	8.828,00	1.455,00
ITALIA	535.410,00	65.916,00

1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2016/17							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
GOIS00300T	istituto professionale	46,6	39,7	13,8	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*							
GORIZIA		51,7	35,5	11,0	1,7	0,0	0,0
FRIULI-VENEZIA GIULIA		54,4	33,0	10,7	2,0	0,0	0,0
ITALIA		54,1	33,0	10,4	2,2	0,3	0,1

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
GOIS00300T	87,11	4,83
- Benchmark*		
GORIZIA	1.977,70	19,61
FRIULI-VENEZIA GIULIA	15.933,92	20,53
ITALIA	834.244,22	20,53

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Conoscenza di culture diverse, promozione della tolleranza e del rispetto reciproco.</p> <p>Offerta di strumenti culturali, linguistici e professionali che non sempre il contesto socio economico e culturale di provenienza può garantire.</p> <p>Percorsi di educazione civica e legalità per comprendere diritti, doveri e responsabilità.</p> <p>Attività di integrazione e multiculturalità.</p> <p>Corsi con mediatori culturali tra studenti italiani e di origine straniera.</p> <p>Attività di formazione e contatto tra le realtà disagiate.</p> <p>Attività d'integrazione e inclusione per gli allievi D.A.</p>	<p>Differenza di livelli linguistici e culturali di base.</p> <p>Scarsa motivazione, problematiche sociali sia familiari che extra familiari.</p> <p>Studenti di nazionalità non italiana, di nazionalità italiana ma originari di famiglie straniere; di religione diversa dalla cattolica.</p> <p>Studenti provenienti da contesti urbani degradati e/o con un back ground culturale e sociale basso.</p> <p>Studenti seguiti dai servizi sociali;</p> <p>Studenti con disabilità.</p> <p>Studenti provenienti da altri istituti in seguito ad insuccessi scolastici o a difficoltà relazionali che vanno rimotivati sia dal punto di vista scolastico che personale.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio mediante servizi assistenziali pubblici e privati di SERT, CSM, CISI, SOS Rosa;</p> <p>Contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune/Regione) per la scuola:</p> <p>Educazione alla Salute (es. progetto Whats'up)</p> <p>Educazione alla sicurezza</p> <p>Educazione stradale</p> <p>Punto Giovani</p> <p>Protezione civile</p> <p>Associazioni di categorie per l'attività di alternanza scuola-lavoro</p>	<p>La scuola è collocata nel centro della città con 35315 abitanti e circa 142 mila nel territorio provinciale suddivisi in piccoli e medi centri. L'utenza è dipendente dal sistema dei trasporti pubblici e da una formazione di scuola secondaria di primo grado relativamente diversificata. Il tessuto sociale da cui provengono gli studenti è molto disomogeneo. Il contesto socio economico generale è in fase di profonda deindustrializzazione, con alto tasso di invecchiamento della popolazione. Le prospettive migliori di crescita appaiono nel settore dei servizi (commercio, turismo, assistenza), e nel settore dell'agricoltura intensiva.</p> <p>Alcuni settori di servizi che rappresentavano un naturale sbocco lavorativo, come le attività legate al commercio estero (import-export, spedizionieri, attività doganali...) sono venute meno sia in seguito all'allargamento dei confini UE sia per la difficile congiuntura economica, colpendo in particolare le aziende dell'indotto; pertanto i diplomati della scuola non trovano facilmente sbocchi professionali coerenti con il percorso di studi intrapreso. Tale situazione incide anche sull'organizzazione dell'a.s.l.</p>

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:GOIS00300T - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: GOIS00300T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	100	34,38	60,31	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	0	14,29	45,42	38,18

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	25	45,6	43,4
	Due sedi	50	29,8	29,2
	Tre o quattro sedi	25	15,8	21,9
	Cinque o più sedi	0	8,8	5,5
Situazione della scuola: GOIS00300T	Due sedi			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	0	10,5	7,8
	Palestra non presente in tutte le sedi	62,5	38,6	30,6
	Una palestra per sede	25	21,1	32,7
	Più di una palestra per sede	12,5	29,8	28,9
Situazione della scuola: GOIS00300T	Palestra non presente in tutte le sedi			

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:GOIS00300T - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: GOIS00300T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	7,5	6,35	6,08	7,02

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:GOIS00300T - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: GOIS00300T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	37,5	54,4	56

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:GOIS00300T - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: GOIS00300T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	100	73,7	70,6

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:GOIS00300T - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: GOIS00300T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	27,48	25,92	14,66	13,79
Numero di Tablet	2,93	1,31	0,51	1,85
Numero di Lim	1,13	1,05	0,92	2,35

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:GOIS00300T - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: GOIS00300T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	1	2,57	4,61	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	12,5	7,8	6,9
	Da 500 a 1499 volumi	0	2	8,2
	Da 1550 a 3499 volumi	0	19,6	18,5
	Da 3500 a 5499 volumi	12,5	15,7	15,5
	5500 volumi e oltre	75	54,9	50,9
Situazione della scuola: GOIS00300T		5500 volumi e oltre		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Rete di trasporti efficienti che consente agli allievi provenienti da fuori città di raggiungere facilmente la sede. L'edificio scolastico, anche per importanti lavori di adeguamento, è strutturalmente adeguato alle attività didattiche e formative, anche per quelle non svolte in aula (progetti).	I laboratori tecnologici non sono sempre adeguati ai modelli caratteristici delle realtà produttive di riferimento. Gli strumenti informatici andrebbero potenziati al fine di incentivare le metodologie didattiche innovative e i laboratori scientifici. Le risorse economiche istituzionali disponibili per l'innovazione tecnologica sono estremamente limitate e il finanziamento di progetti specifici da parte di enti esterni non prevede, se non in minima misura, l'acquisto di beni strumentali.

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:GOIS00300T - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
GOIS00300T	66	75,9	21	24,1	100,0
- Benchmark*					
GORIZIA	1.659	80,9	392	19,1	100,0
FRIULI- VENEZIA GIULIA	13.295	81,5	3.017	18,5	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:GOIS00300T - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
GOIS00300T	-	0,0	11	16,7	24	36,4	31	47,0	100,0
- Benchmark*									
GORIZIA	56	3,4	367	22,1	650	39,2	586	35,3	100,0
FRIULI- VENEZIA GIULIA	501	3,7	2.860	20,9	4.973	36,4	5.340	39,1	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:GOIS00300T - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
GOIS00300T	20	38,5	9	17,3	5	9,6	18	34,6
- Benchmark*								
GORIZIA	344	22,1	417	26,7	301	19,3	498	31,9
FRIULI- VENEZIA GIULIA	2.617	20,7	2.953	23,4	2.604	20,6	4.469	35,3
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO					X					
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
GORIZIA	14	53,8	1	3,8	11	42,3	-	0,0	-	0,0
FRIULI- VENEZIA GIULIA	116	45,7	4	1,6	50	19,7	1	0,4	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0	0,9
	Da 2 a 3 anni	0	1,8	13
	Da 4 a 5 anni	25	32,1	18,2
	Più di 5 anni	75	66,1	67,9
Situazione della scuola: GOIS00300T	Da 4 a 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	12,5	15,8	15,9
	Da 2 a 3 anni	37,5	28,1	33,1
	Da 4 a 5 anni	0	29,8	22,4
	Più di 5 anni	50	26,3	28,6
Situazione della scuola: GOIS00300T		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La stabilità del corpo docenti consente la continuità didattica per la maggior parte degli indirizzi.</p> <p>L'esperienza maturata da molti docenti nell'Istituto Professionale facilita un clima cooperativo ed abitua ad un'attenzione individualizzata nei confronti degli alunni.</p> <p>Molti insegnanti possiedono la specializzazione per l'insegnamento agli alunni disabili.</p>	<p>L'età media della maggioranza dei docenti risulta piuttosto elevata; manca un significativo ricambio del personale nelle discipline dell'area tecnico - tecnologica e ciò condiziona in parte le scelte di fondo dei percorsi e delle opzioni, la progettualità a medio - lungo termine e le azioni di formazione della scuola.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: GOIS00300T	80,3	92,8	75,9	94,0	95,2	100,0	84,2	100,0
- Benchmark*								
GORIZIA	77,4	88,9	83,7	93,3	86,1	92,1	75,8	97,4
FRIULI-VENEZIA GIULIA	74,9	79,7	81,7	83,1	77,3	79,8	76,5	77,4
Italia	68,4	76,6	75,6	79,0	68,4	75,9	72,4	74,8

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: GOIS00300T	11,3	31,3	37,9	38,0	29,2	3,2	18,0	18,3
- Benchmark*								
GORIZIA	20,6	28,7	36,0	38,1	28,6	22,5	24,1	21,6
FRIULI-VENEZIA GIULIA	27,5	28,0	27,0	29,5	27,0	22,9	24,3	23,5
Italia	24,7	27,4	24,5	25,4	21,1	23,7	21,1	20,8

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto professionale: GOIS00300T	13,0	42,6	31,5	13,0	0,0	0,0	21,4	42,9	28,6	7,1	0,0	0,0
- Benchmark*												
GORIZIA	10,9	43,8	33,6	10,2	1,5	0,0	17,0	39,0	33,3	10,1	0,6	0,0
FRIULI-VENEZIA GIULIA	9,0	36,9	35,0	13,5	5,6	0,0	11,0	37,1	33,0	13,8	4,9	0,1
ITALIA	11,6	36,9	29,6	14,8	7,0	0,1	11,0	36,4	29,9	15,2	7,3	0,1

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Professionale: GOIS00300T	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
GORIZIA	0,7	0,9	0,4	0,6	0,5
FRIULI-VENEZIA GIULIA	0,5	0,2	0,2	0,4	0,2
Italia	1,3	0,9	0,8	1,2	0,5

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Indirizzi Professionali: GOIS00300T	17,1	1,1	1,1	1,1	0,0
- Benchmark*					
GORIZIA	7,7	1,8	1,0	0,4	0,7
FRIULI-VENEZIA GIULIA	9,3	4,5	2,4	1,1	0,3
Italia	6,8	2,8	1,7	0,8	0,3

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Professionale: GOIS00300T	4,3	3,1	2,0	0,0	1,0
- Benchmark*					
GORIZIA	3,1	0,9	1,6	0,0	0,5
FRIULI-VENEZIA GIULIA	2,7	1,8	1,5	1,0	0,4
Italia	4,3	1,8	1,2	0,9	0,5

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?'

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I risultati evidenziano la capacità della scuola di contenere il fenomeno dell'abbandono precoce e della dispersione scolastica di allievi che presentano spesso gravi lacune nella preparazione di base e situazioni di disagio sociale e familiare.</p> <p>Viene adottato un schema di valutazione in entrata su base essenzialmente biennale, che prevede l'ampliamento dei tempi per il recupero e la compensazione delle difficoltà in entrata.</p> <p>La scuola ha acquisito un ruolo di riferimento sociale sul territorio in quanto offre opportunità di crescita e di formazione a medio termine agli allievi provenienti da insuccessi in altre scuole anche con azioni di rimotivazione e di integrazione/inclusione.</p> <p>Notevole è l'esperienza e il riconoscimento esterno per le azioni mirate all'inclusione degli allievi diversamente abili o con DSA e BES.</p>	Elevato numero di casi critici per cui l'intervento non risulta sempre efficace.

Rubrica di Valutazione	
Critério di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola perde studenti in particolare al termine del primo biennio (assolvimento dell'obbligo scolastico) e al 4° anno al quale si iscrivono allievi provenienti dalla formazione professionale, che spesso hanno bisogno di tempi più lunghi per l'integrazione con i corsi quinquennali dell'istruzione. Le percentuali sul quinquennio si collocano tuttavia, mediamente, ad un livello uguale o superiori ai benchmark di riferimento. Inoltre la distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione sufficientemente equilibrata. Qualche criticità è dovuta ad abbandoni non formalizzati e rilevabili considerando i dati dei non ammessi allo scrutinio finale per mancato raggiungimento della soglia minima di frequenza.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: GOIS00300T - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Friuli-Venezia Giulia	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Friuli-Venezia Giulia	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		47,0	48,4	43,8			30,3	28,5	25,6	
Professionale	0,0				0,0	24,4	↓	↓	↓	-0,1
GORC00301R - 2 AE	42,7	↓	↓	↓	-2,0	19,9	↓	↓	↓	-4,2
GORC00301R - 2 AS						23,6	↓	↓	↓	-0,5
GORI00301D - 2 AMO	55,0	↑	↑	↑	13,1	34,4	↑	↑	↑	10,3

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
GORC00301R - 2 AE	2	5	2	3	1	6	1	4	1	1
GORC00301R - 2 AS	-	-	-	-	-	7	3	1	1	4
GORI00301D - 2 AMO	0	1	1	1	4	1	0	0	1	5
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
GOIS00300T	10,0	30,0	15,0	20,0	25,0	38,9	11,1	13,9	8,3	27,8
Friuli-Venezia Giulia	20,4	17,4	14,2	13,3	34,7	23,2	16,7	12,0	6,1	41,9
Nord est	17,0	15,0	15,2	14,8	38,0	29,4	15,0	13,9	5,9	35,8
Italia	28,1	16,7	14,3	13,0	27,9	37,8	16,4	13,1	4,8	28,0

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi


2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Professionale - Anno Scolastico 2015/16				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
GOIS00300T - Professionale	29,1	70,9	17,7	82,3
- Benchmark*				
Nord est	34,6	65,4	49,5	50,5
ITALIA	56,3	43,7	65,0	35,0

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola raggiunge nel complesso risultati positivi rispetto alla media dei professionali, sia nella Regione, che nel Nord est e in Italia.</p> <p>Il comportamento nel corso delle prove è ritenuto adeguato e non vi sono situazioni opportunistiche.</p> <p>Le differenze delle valutazioni tra gli alunni all'interno della classe tendono a attenuarsi nel corso dei cinque anni, grazie all'azione didattica che tende a personalizzare gli obiettivi e favorire la cooperazione nel contesto della classe.</p> <p>Il progresso formativo riguarda prevalentemente il gruppo classe piuttosto che i singoli allievi.</p>	<p>La variabilità tra le classi è presente in misura non irrilevante anche se resta comunque notevolmente inferiore ai benchmark di riferimento. Ampia la varianza intraclassa ma motivata dalla presenza di diffuse situazioni di disagio e svantaggio. Le eccellenze individuali sono piuttosto rare.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
	2 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente


Motivazione del giudizio assegnato

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è dotata di un regolamento d'istituto, sulla base del quale è stato definito il patto di corresponsabilità, che viene illustrato nella fase di accoglienza al primo anno.</p> <p>La scuola ha inserito nel PTOF i criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento.</p> <p>Il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo fanno parte dei criteri di valutazione anche nelle diverse discipline, oltre che per l'attribuzione del voto di condotta.</p> <p>Anche nelle esperienze dell'alternanza scuola - lavoro, l'autonomia di iniziativa, la capacità di orientarsi ed il senso di responsabilità nei confronti dell'etica professionale contribuiscono alla certificazione delle competenze professionali.</p> <p>La scuola collabora con le strutture socio assistenziali del territorio per azioni di recupero dei casi più problematici e, altresì, con le forze dell'ordine per interventi formativi sulla legalità dei comportamenti.</p>	<p>La composizione sociale e culturale della popolazione scolastica fa emergere alcune situazioni molto critiche e problematiche.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è mediamente accettabile; sono tuttavia presenti in alcune classi dei casi problematici in cui le competenze sociali e civiche sono non adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, salvo alcuni casi critici. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento anche se il processo di valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti deve essere migliorato.

2.4 Risultati a distanza

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16
	%	%
GOIS00300T	12,2	13,7
GORIZIA	47,4	35,1
FRIULI-VENEZIA GIULIA	38,5	40,0
ITALIA	39,1	40,0

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
GOIS00300T	100,0	0,0	0,0	50,0	50,0	0,0	70,0	0,0	30,0	33,3	33,3	33,3
- Benchmark*												
GORIZIA	91,7	8,3	0,0	52,0	28,3	19,7	60,7	22,9	16,4	63,5	21,2	15,3
FRIULI- VENEZIA GIULIA	83,4	13,4	3,2	54,6	30,1	15,4	67,8	21,0	11,2	69,6	17,1	13,3
Italia	73,2	20,3	6,5	52,3	29,5	18,2	62,2	22,9	14,9	67,9	18,7	13,4

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
GOIS00300T	100,0	0,0	0,0	50,0	0,0	50,0	10,0	10,0	80,0	33,3	33,3	33,3
- Benchmark*												
GORIZIA	80,6	5,6	13,9	52,0	12,1	35,9	58,6	12,1	29,3	61,2	15,3	23,5
FRIULI- VENEZIA GIULIA	79,9	5,8	14,2	53,7	14,4	31,8	64,9	13,4	21,7	65,5	11,2	23,3
Italia	69,8	13,6	16,6	52,3	17,4	30,3	59,2	14,7	26,1	64,0	12,9	23,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	GOIS00300T	Regione	Italia	
2011	54,7	23,2	17,7	
2012	34,5	18,4	15,1	
2013	35,4	17,7	15,0	

2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	GOIS00300T	Regione	Italia
2011	Tempo indeterminato	5,7	5,9	10,7
	Tempo determinato	28,6	39,4	31,3
	Apprendistato	0,0	5,0	7,5
	Collaborazione	34,3	25,5	27,6
	Tirocinio	28,6	16,8	16,5
	Altro	2,9	7,4	6,3
2012	Tempo indeterminato	5,3	5,5	10,0
	Tempo determinato	57,9	41,6	37,0
	Apprendistato	0,0	2,5	6,0
	Collaborazione	26,3	30,8	27,0
	Tirocinio	5,3	11,0	11,6
2013	Altro	5,3	8,7	8,4
	Tempo indeterminato	0,0	5,5	9,6
	Tempo determinato	46,4	40,1	37,0
	Apprendistato	0,0	2,4	6,0
	Collaborazione	35,7	33,6	27,1
	Tirocinio	3,6	1,0	0,3
	Altro	3,6	8,7	10,7

2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attivita' economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attivita' economica	GOIS00300T	Regione	Italia
2011	Agricoltura	11,4	9,1	5,1
	Industria	34,3	24,9	20,7
	Servizi	54,3	66,0	74,2
2012	Agricoltura	21,1	11,5	6,5
	Industria	47,4	26,7	20,8
	Servizi	31,6	61,8	72,7
2013	Agricoltura	14,3	9,4	6,2
	Industria	25,0	30,5	22,3
	Servizi	60,7	60,1	71,5

2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	GOIS00300T	Regione	Italia
2011	Alta	5,7	15,9	11,6
	Media	40,0	52,6	60,7
	Bassa	54,3	31,6	27,7
2012	Alta	15,8	15,7	10,7
	Media	26,3	49,7	59,3
	Bassa	57,9	34,6	30,0
2013	Alta	14,3	13,6	11,0
	Media	32,1	46,6	57,7
	Bassa	53,6	39,8	31,3

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'inserimento degli studenti nell'ambito lavorativo risulta significativamente più elevato e più rapido rispetto agli standard provinciali, regionali e nazionali, anche nella situazione di crisi che colpisce in particolare il territorio.	La prosecuzione degli studi post diploma e universitari è piuttosto limitata, probabilmente anche a causa dei costi elevati che comporta. La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La notevole riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro corrisponde alla realizzazione concreta della "mission" della scuola professionale che vede realizzarsi gli obiettivi formativi attraverso il riconoscimento del mondo del lavoro della qualit  delle competenze in uscita degli studenti.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	50	27,8	13,4
	3-4 aspetti	50	5,6	7,8
	5-6 aspetti	0	50	30,2
	Da 7 aspetti in su	0	16,7	48,6
Situazione della scuola: GOIS00300T	3-4 aspetti			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PROFESSIONALE

Istituto:GOIS00300T - Tipologia degli aspetti del curricolo-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: GOIS00300T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Dato mancante	0	60	79,7
Curricolo di scuola per matematica	Dato mancante	0	60	78,8
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Dato mancante	0	60	76,6
Curricolo di scuola per scienze	Dato mancante	0	60	71,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Dato mancante	0	55	71,8
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	100	35	53,7
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	50	45	69,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attivita' autonomamente scelte dalla scuola	Presente	100	35	31,8
Altro	Dato mancante	0	5	8,5

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PROFESSIONALE

Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	0	10	3,6
	3 - 4 Aspetti	50	25	14,2
	5 - 6 Aspetti	50	35	33,4
	Da 7 aspetti in su	0	30	48,8
Situazione della scuola: GOIS00300T	5-6 aspetti			

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PROFESSIONALE

Istituto:GOIS00300T - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: GOIS00300T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	100	80	88,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	100	65	75
Programmazione per classi parallele	Dato Mancante	0	45	74,8
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	50	80	93,8
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	0	25	50,7
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	100	80	89,2
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	50	65	68,4
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	50	55	58,4
Altro	Dato Mancante	0	15	6,6

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le iniziative di Alternanza scuola lavoro rispondono ai bisogni formativi degli studenti e risultano in linea con le attese del contesto socio economico locale.
Alcuni progetti nel settore Socio sanitario prevedono il collegamento con il territorio, sviluppano precise competenze sia trasversali che professionali.
La continuità di servizio di molti docenti dell'area di indirizzo permette di progettare le azioni didattiche anche sul medio e lungo periodo.
L'apprendimento delle lingue straniere è finalizzato ad un utilizzo pratico, coerente con il curricolo professionale e rispondente alle richieste provenienti dalla UE, in particolare dai paesi economicamente trainanti.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Completare il processo di riorganizzazione della programmazione, per tutti gli indirizzi, in funzione delle competenze da acquisire con l'attività curricolare e di alternanza scuola lavoro.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE

Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	0	40	22,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	0	6,7	14,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	0	53,3	62,5
Situazione della scuola: GOIS00300T	Dato mancante			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE

Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	0	50	43,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	100	37,5	14,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	0	12,5	41,7
Situazione della scuola: GOIS00300T		Dato mancante		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-PROFESSIONALE

Prove strutturate finali-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	0	40	22,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	0	6,7	14,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	0	53,3	62,5
Situazione della scuola: GOIS00300T		Dato mancante		

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella scuola vi sono dipartimenti che si riuniscono a inizio anno per progettare le competenze da acquisire al termine di ogni anno di corso e le competenze relative agli assi culturali. A fine anno si attua una verifica alla luce delle varie iniziative proposte all'interno di ogni corso. Viene concordata inoltre la programmazione per discipline che prevede moduli comuni nelle classi parallele. A fine anno si procede alla relativa verifica ed al confronto rispetto alla scelta dei libri di testo.	La programmazione periodica per ambiti avviene in modo informale e non sempre conduce ad una generalizzata programmazione per classi parallele. Da standardizzare procedure con prove per classi parallele su cui basare percorsi e verifiche di recupero nelle aree/discipline non d'indirizzo.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola si è dotata di un quadro di criteri comuni per la valutazione delle diverse discipline che costituisce un riferimento per tutti gli insegnanti. Nelle riunioni collegiali le proposte di voto sono spesso oggetto di confronto e discussione in riferimento ai criteri comuni indicati nel PTOF. La scuola ha introdotto modalità di valutazione innovative che si basano sulla programmazione e l'effettuazione di prove situazionali multidisciplinari tese ad evidenziare l'acquisizione di specifiche competenze di base e professionali.	Non ancora omogenea l'applicazione dei criteri comuni di valutazione nei diversi indirizzi.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione.

La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti.

La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	50	35	49,2
	Orario ridotto	0	30	14,4
	Orario flessibile	50	35	36,4
Situazione della scuola: GOIS00300T	Orario flessibile			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE

Istituto:GOIS00300T - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: GOIS00300T	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	100	86,9
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	50	30	39,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	10	4,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	50	15	9,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	3,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:GOIS00300T - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: GOIS00300T	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	100	86,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	50	70	84,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	15	7
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	10	8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola è dotata di adeguati spazi laboratoriali, vengono individuate le figure responsabili della loro gestione. Tutti gli indirizzi hanno l'opportunità di fruire degli spazi sia nell'ambito dell'area comune che in quella dell'area d'indirizzo.	Alcuni laboratori necessitano di adeguamenti sia per quanto riguarda la parte arredo che quella tecnologica. La biblioteca andrebbe arricchita poichè soddisfa in parte le esigenze dell'utenza.

Subarea: Dimensione metodologica**3.2.c Uso dei laboratori****3.2.c.1 Livello di accessibilita'**

Istituto:GOIS00300T - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: GOIS00300T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	100	53,57	55,88	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	100	48,89	45,6	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:GOIS00300T - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: GOIS00300T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	80	65,61	58,08	49,38

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Disponibilità di materiali didattici digitalizzati e di risorse lim, rete internet.	Da migliorare le competenze digitali del personale, con corsi di aggiornamento, per l'utilizzo delle tecnologie disponibili.

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:GOIS00300T % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: GOIS00300T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	0	3,8	2,7
Un servizio di base		0	5,8	8,6
Due servizi di base		0	7,7	16,3
Tutti i servizi di base		100	82,7	72,4

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:GOIS00300T % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: GOIS00300T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	62,5	57,7	50,5
Un servizio avanzato		12,5	15,4	26,8
Due servizi avanzati		25	17,3	18,8
Tutti i servizi avanzati		0	9,6	4

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:GOIS00300T - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: GOIS00300T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	50	60	58,8
Nessun provvedimento		0	0	1,7
Azioni interlocutorie		0	10,9	8,9
Azioni costruttive		0	12,7	9,6
Azioni sanzionatorie		50	16,4	21,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:GOIS00300T - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: GOIS00300T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		62,5	48,2	41,7
Nessun provvedimento		0	0	0,3
Azioni interlocutorie		25	28,6	31,3
Azioni costruttive		0	5,4	8,4
Azioni sanzionatorie	X	12,5	17,9	18,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:GOIS00300T - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: GOIS00300T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	75	66	54,9
Nessun provvedimento		0	0	0,6
Azioni interlocutorie		0	14	20,8
Azioni costruttive		0	10	8
Azioni sanzionatorie		25	10	15,6

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:GOIS00300T - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: GOIS00300T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		12,5	10,7	9,8
Nessun provvedimento		0	0	0,9
Azioni interlocutorie		50	39,3	39,1
Azioni costruttive		0	8,9	12,3
Azioni sanzionatorie	X	37,5	41,1	38

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso

Istituto:GOIS00300T - Quota di studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: GOIS00300T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	9,59	0	0	0,74
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	8,24	0	0	0,33
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	3,3	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	0,87	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	10	1,25	0,46	0,53

3.2.f.3 Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)

Istituto:GOIS00300T - Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)				
opzione	Situazione della scuola: GOIS00300T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora (su 100 studenti)	29,95	9,17	8,7	21,43

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2015-2016					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
GORC00301R	Istituti Professionali	51,2	57,0	68,5	60,2
GORI00301D	Istituti Professionali	57,0	67,6	66,5	63,7
GORIZIA		310,4	310,4	480,6	403,0
FRIULI-VENEZIA GIULIA		1884,6	2634,2	2185,3	2707,4
ITALIA		234680,5	211898,6	209672,9	237073,7

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Tutti i coordinatori delle classi prime in fase di accoglienza presentano il regolamento d'Istituto e concordano il patto di corresponsabilità, richiamando costantemente, nel corso dell'anno, come tutti gli altri docenti di ogni classe, il rispetto delle norme di cui si illustra il significato, motivandone l'utilità in termini di convivenza civile e rispettosa.
La preparazione degli alunni al percorso di alternanza scuola-lavoro rafforza ulteriormente tale azione di sviluppo delle competenze sociali.
Nell'indirizzo socio-sanitario i progetti di apertura al territorio puntano al rafforzamento dell'etica della responsabilità individuale e di gruppo e alla sensibilizzazione nei confronti delle persone in condizione di difficoltà.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La presenza in alcune classi di comportamenti problematici da parte di alunni provenienti da situazione di grave disagio familiare e sociale rende difficile la messa in atto di strategie di promozione delle competenze sociali.
Mancanza di un servizio di consulenza psicologica che potrebbe fornire ai docenti indicazioni utili nella gestione di gruppi problematici anche attuando qualche intervento nelle classi.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 - 
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi per l'apprendimento può essere migliorata. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le iniziative adottate sono efficaci.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	25	24,1	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	62,5	64,8	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	12,5	11,1	15,8
Situazione della scuola: GOIS00300T		2-3 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:GOIS00300T - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: GOIS00300T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	75	66,7	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Presente	25	15,8	26,8
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	0	10,5	17
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	87,5	93	95,7
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	25	17,5	35

Domande Guida

Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola è molto attiva nel proporre ed attuare progetti di inclusione degli alunni con disabilità nel gruppo dei pari. La formulazione dei Piani Educativi Individualizzati vede la collaborazione dei docenti curricolari. Il raggiungimento degli obiettivi viene monitorato e, talvolta, nel corso del quinquennio l'azione compensativa attuata nei confronti di alunni con lieve disabilità consente loro di conseguire gli obiettivi minimi previsti per la classe. Le proposte progettuali valorizzano risorse e capacità espressive che alcuni alunni possiedono e che non emergerebbero nei consueti percorsi curricolari. Gli alunni con diagnosi di dislessia o discalculia fruiscono delle misure dispensative e compensative previste dai loro Piani Didattici Personalizzati.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Da incentivare, per una più efficace integrazione tra gli allievi, le attività interculturali

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attività di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
GORC00301R	3	20
GORI00301D	3	28
Totale Istituto	6	48
GORIZIA	5,3	29,3
FRIULI-VENEZIA GIULIA	7,1	54,1
ITALIA	6,4	57,4

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero	
Totale corsi	
Numero medio di ore corsi	
- Benchmark*	
GORIZIA	60
	5,13
FRIULI-VENEZIA GIULIA	306
	6,81
ITALIA	15.860
	6,19

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PROFESSIONALE

Istituto:GOIS00300T - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: GOIS00300T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	50	75	67,1
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	0	15	21,6
Sportello per il recupero	Presente	50	85	62,1
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	100	85	68,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	0	25	24
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	0	45	52,5
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	50	40	27
Altro	Presente	50	15	16,5

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:GOIS00300T - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: GOIS00300T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	0	30	41,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	0	5	14,3
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	100	50	46,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	100	85	71,6
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	50	30	37,3
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	50	60	66,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	50	85	80,3
Altro	Dato mancante	0	5	5,7

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà'?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà' sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Molti studenti presentano difficoltà di apprendimento. Pertanto i docenti utilizzano costantemente schemi o mappe che visualizzano il percorso concettuale, individuano gli elementi più rilevanti fornendo in modo sistematico indicazioni sul metodo di studio.

In tutte le classi gli allievi con difficoltà vedono rispettati i loro tempi di apprendimento, le modalità e i tempi delle verifiche. Vengono valorizzate le attitudini professionali che spesso gli allievi con difficoltà di apprendimento manifestano nel percorso di alternanza scuola-lavoro.


Agli allievi con D.S.A vengono fornite le misure compensative e dispensative previste dal P.E.P. per personalizzare interventi e verifiche.

La scuola imposta la fase di accoglienza con un percorso di valutazione su base biennale per consentire il recupero delle competenze di base agli allievi con difficoltà di apprendimento o con B.E.S.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La presenza di molteplici casi problematici assorbe talmente l'attenzione dei docenti che poche sono le attività di riguardo per le eccellenze.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:GOIS00300T - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: GOIS00300T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	50	36,8	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	0	21,1	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Dato mancante	87,5	96,5	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Dato mancante	87,5	75,4	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Dato mancante	62,5	43,9	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	62,5	43,9	34,8
Altro	Presente	12,5	12,3	17,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola garantisce un passaggio graduale dalla secondaria di primo grado prestando attenzione alle esigenze di ciascun allievo, ed accogliendo studenti provenienti da altri Istituti o dalla formazione professionale in diversi anni di corso. Capacita' di rimotivare allievi che hanno sperimentato l'insuccesso valorizzandone le risorse personali. La flessibilita' nel modellare l'azione didattica permette ad alcuni allievi di riscoprire l'interesse per lo studio orientandoli anche nei confronti di una scelta universitaria. La continuita' educativa nei confronti degli allievi ADA e' particolarmente curata.</p>	<p>Gli insegnanti della scuola secondaria di primo grado non hanno accolto le proposte di incontro e confronto avanzate nel corso degli ultimi anni. Negli ordini scolastici inferiori e nelle famiglie si riscontra una scarsa conoscenza delle peculiarita' dei corsi professionali, anche alla luce delle innovazioni contenute nella riforma. Le scelte di orientamento nel passaggio da un ordine di scuola all'altro avvengono sulla base di pregiudizi socio economici e della diffusa convinzione della facilita' dei percorsi professionali, che, di conseguenza, viene consigliato solo agli allievi piu' deboli. Ancora piu' marcato risulta il pregiudizio nei confronti dei percorsi triennali di formazione professionale.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attivita' di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:GOIS00300T - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: GOIS00300T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	50	56,1	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Presente	87,5	70,2	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	50	43,9	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	100	98,2	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Dato mancante	37,5	43,9	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Dato mancante	75	54,4	53
Attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali	Presente	100	94,7	81,7
Altro	Dato mancante	0	8,8	15,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola realizza attività di orientamento in itinere con l'ausilio di associazioni di categoria ed enti esterni, del centro provinciale per l'occupazione, del centro di orientamento regionale allo scopo di presentare le realtà produttive in regione e fuori regione
Si formano competenze relative alla compilazione C.V. sia in ambito nazionale che estero.
Si trasmettono informazioni sulle possibilità occupazionali, sulle normative contrattuali in tema di lavoro giovanile.
Si svolgono attività di supporto all'eventuale scelta di prosecuzione degli studi partecipando alle attività di orientamento dell'Università e con percorsi di autoconsapevolezza (attitudini, interessi...)
Le attività riguardano le classi quarte e quinte dell'Istituto
Per l'orientamento in entrata, vengono organizzate presentazioni nelle scuole secondarie di primo grado e visite di "scuola aperta" affinché le famiglie possano conoscere i locali della scuola e le caratteristiche dei vari corsi, guidati da insegnanti delle varie discipline.
Si concordano con le scuole di provenienza o con le famiglie interessate giornate di stage di alunni della secondaria di 1° grado che consentono di frequentare le lezioni teoriche e i laboratori dell'indirizzo prescelto e di confrontarsi con gli studenti dell'istituto.
Per migliorare l'azione di orientamento la scuola ha attivato i percorsi di formazione professionale nella tip.B, complementari con l'offerta formativa regionale.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Si sono incontrate difficoltà organizzative nel tentativo di coinvolgere il maggior numero di insegnanti nell'azione di orientamento sia in entrata che in uscita.
Sarebbe opportuna una più estesa condivisione dell'impegno per una maggiore efficacia dell'azione orientativa.
L'offerta di attività orientative risulta essere piuttosto nutrita e non sempre ugualmente valida e finalizzata anche all'istruzione professionale, sulla cui valenza grava ancora un pregiudizio a diversi livelli.
Per quanto riguarda l'orientamento in entrata, una difficoltà sempre presente è la convinzione (presente presso molti docenti della secondaria di primo grado) che l'istruzione professionale sia rivolta unicamente agli studenti più deboli.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro**3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo****3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata**

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
GOIS00300T		90,7		9,3
GORIZIA		72,9		27,1
FRIULI-VENEZIA GIULIA		73,0		27,0
ITALIA		73,0		27,0

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
GOIS00300T	100,0	100,0
- Benchmark*		
GORIZIA	90,7	76,4
FRIULI-VENEZIA GIULIA	89,9	75,0
ITALIA	90,7	77,7

3.4.d Alternanza scuola - lavoro (scuola secondaria di II grado)

3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-TECNICO

Istituto:GOIS00300T - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: GOIS00300T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	0	0	0
4° anno	0	0	0	0
5° anno	0	14,56	0	0
Totale studenti del triennio	0	0	0	0

3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-TECNICO

Istituto:GOIS00300T - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: GOIS00300T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	81,74	45,69	80,87
4° anno	0	66,25	0	0
5° anno	0	75,17	67,62	70,21
Totale studenti del triennio	0	37,36	8,48	83,16

3.4.d.3 Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:GOIS00300T - Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: GOIS00300T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di convenzioni per l'alternanza	131	41	43,5	44

3.4.d.4 Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:GOIS00300T - Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: GOIS00300T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione del numero di convenzioni del 2016/17 rispetto al 2015/16	0	-4	0	5

3.4.d.5 Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro

Istituto:GOIS00300T - Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro				
opzione	Situazione della scuola: GOIS00300T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2014/15	58,5	32,97	35,36	30,92
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2015/16	57,95	46,65	49,37	50
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2016/17	22,29			

Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?

La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?

In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)


La scuola realizza attività di orientamento in itinere con l'ausilio di associazioni di categoria ed enti esterni, del centro provinciale per l'occupazione, del centro di orientamento regionale allo scopo di presentare le realtà produttive in regione e fuori regione
Si formano competenze relative alla compilazione C.V. sia in ambito nazionale che estero.
Si trasmettono informazioni sulle possibilità occupazionali, sulle normative contrattuali in tema di lavoro giovanile.
Si svolgono attività di supporto all'eventuale scelta di prosecuzione degli studi partecipando alle attività di orientamento dell'Università e con percorsi di autoconsapevolezza (attitudini, interessi...).

Le attività riguardano le classi quarte e quinte dell'Istituto
Per l'orientamento in entrata, vengono organizzate presentazioni nelle scuole secondarie di primo grado e visite di "scuola aperta" affinché le famiglie possano conoscere i locali della scuola e le caratteristiche dei vari corsi, guidati da insegnanti delle varie discipline.
Si concordano con le scuole di provenienza o con le famiglie interessate giornate di stage di alunni della secondaria di 1° grado che consentono di frequentare le lezioni teoriche e i laboratori dell'indirizzo prescelto e di confrontarsi con gli studenti dell'istituto.
Per migliorare l'azione di orientamento la scuola ha attivato i percorsi di formazione professionale nella tip.B, complementari con l'offerta formativa regionale.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Si sono incontrate difficoltà organizzative nel tentativo di coinvolgere il maggior numero di insegnanti nell'azione di orientamento sia in entrata che in uscita.
Sarebbe opportuna una più estesa condivisione dell'impegno per una maggiore efficacia dell'azione orientativa.
L'offerta di attività orientative risulta essere piuttosto nutrita e non sempre ugualmente valida e finalizzata anche all'istruzione professionale, sulla cui valenza grava ancora un pregiudizio a diversi livelli.
Per quanto riguarda l'orientamento in entrata, una difficoltà sempre presente è la convinzione (presente presso molti docenti della secondaria di primo grado) che l'istruzione professionale sia rivolta unicamente agli studenti più deboli.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità devono essere migliorate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi non è omogenea. Sono previste attività di orientamento ma emerge la necessità di un miglior coordinamento tra indirizzi.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto opera sul territorio da diversi decenni e vede riconosciuta in modo chiaro la propria mission formativa nei diversi indirizzi di studio. All'interno della scuola la struttura organizzativa corrisponde in modo chiaro alle articolazioni grazie anche ad una pianta organica del personale docente e ATA piuttosto stabile e consolidata.	La fragilità del tessuto sociale di provenienza di una gran parte degli allievi rende problematico il coinvolgimento delle famiglie nello sviluppo delle azioni educative e formative.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La progettazione didattica si basa sul lavoro collegiale del collegio dei docenti e dei dipartimenti, sostenuto da un valido team di docenti di sostegno per i numerosi casi che richiedono percorsi individualizzati di diverso livello. I consigli di classe operano per progettazione autonoma delle attività integrative curricolari ed extracurricolari.	Non è stato ancora definito un efficace sistema per monitorare lo stato di avanzamento degli obiettivi generali, delegato alla periodica analisi dei consigli di classe.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	0	12,5	10,9
	Tra 500 e 700 €	16,7	22,9	22,8
	Tra 700 e 1000 €	33,3	20,8	34,8
	Più di 1000 €	50	43,8	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: GOIS00300T	Tra 700 e 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:GOIS00300T % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: GOIS00300T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	72	72,3	73,4	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	28	27,7	26,6	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:GOIS00300T % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: GOIS00300T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	22,5	21,38	25,17	30,18

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:GOIS00300T % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: GOIS00300T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	66,6666666666667	53,33	36,75	48,02

3.5.c Gestione delle assenze degli insegnanti

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-PROFESSIONALE

Istituto:GOIS00300T - Assenze degli insegnanti-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: GOIS00300T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	0			
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	0	0,63	4,62	4,26
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	100	21,85	50,09	52,83
Percentuale di ore non coperte	0	50	35,73	34,28

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PROFESSIONALE

Istituto:GOIS00300T - Variazione ore di supplenza non coperte-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: GOIS00300T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	-40	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	24,5	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:GOIS00300T - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: GOIS00300T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	5	12	16,15	14,83

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:GOIS00300T - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: GOIS00300T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	1979	12729,36	14342,55	11443,68

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:GOIS00300T - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: GOIS00300T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	22,29	154,32	163,26	92,34

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:GOIS00300T - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: GOIS00300T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	30,2981303688732	18,4	33,02	29,89

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La struttura consolidata dell'organico del personale docente e ATA ha consentito la definizione di un sistema molto chiaro nella suddivisione dei compiti tra i docenti con incarichi di responsabilità anche tra il personale ATA.	La dimensione piuttosto limitata dell'Istituto rende problematico il ricambio nei ruoli di responsabilità che risultano assegnati ad un numero limitato di persone.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:GOIS00300T % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: GOIS00300T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	0	8,8	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	12,5	19,3	10,6
Attività artistico - espressive	0	37,5	15,8	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	1	25	15,8	26,8
Lingue straniere	1	37,5	38,6	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	0	8,8	16,9
Abilità logico-matematiche e scientifiche	1	37,5	19,3	17,5
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	12,5	24,6	19,9
Altri argomenti	0	0	5,3	7,8
Progetto trasversale d' istituto	0	12,5	21,1	28,8
Orientamento - accoglienza - continuità	0	0	26,3	21,6
Sport	0	62,5	43,9	30,9

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:GOIS00300T - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: GOIS00300T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	2,33333333333333	5,33	4,96	3,65

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:GOIS00300T % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: GOIS00300T %
Progetto 1	Conoscenza più approfondita della lingua straniera
Progetto 2	Maggiore inclusione nell'ambiente scolastico degli alunni diversamente abili
Progetto 3	Partecipazione attiva all' allestimento del Palio Teatrale


3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	0	11,5	16,3
	Basso coinvolgimento	42,9	21,2	22,3
	Alto coinvolgimento	57,1	67,3	61,4
Situazione della scuola: GOIS00300T		Basso coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le azioni progettuali sono tutte coerenti con le scelte educative e formative della scuola e incontrano, spesso, sostegno e collaborazione da parte di enti esterni.	Le limitate disponibilità del bilancio rendono difficoltoso l'aggiornamento delle strumentazioni e delle attrezzature didattiche e laboratoriali, limitando notevolmente l'adozione di forme di metodologie didattiche adeguate alle richieste degli interessati.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità, anche se la loro condivisione nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio è da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. Si riscontra una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche; non tutti i compiti risultano funzionali all'organizzazione delle attività. Le risorse economiche e materiali sono limitate e consentono solo parzialmente il perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:GOIS00300T - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: GOIS00300T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	2	27	17,3	16,36

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:GOIS00300T - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: GOIS00300T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	24,88	33,53	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	24,88	33,18	15,55
Aspetti normativi	0	24,88	33,35	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	24,88	33,11	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	24,75	33,14	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	2	25,38	33,79	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	25	33,23	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	24,75	33	15,46
Temi multidisciplinari	0	24,88	33,12	15,59
Lingue straniere	0	24,75	33,28	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	0	25,13	33,21	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	25	33,21	15,65
Orientamento	0	24,75	33,02	15,45
Altro	0	24,88	33,25	15,54

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:GOIS00300T - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: GOIS00300T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	1	25,38	32,72	18,1
Finanziato dalla rete di ambito	0	25,25	31,65	16,74
Finanziato dalla rete di scopo	0	24,88	31,42	16,53
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	1	25,25	31,61	16,93
Finanziato dal singolo docente	0	24,75	31,4	16,52
Finanziato da altri soggetti esterni	0	25,25	31,95	17,07

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'esperienza e le competenze degli insegnanti nell'ambito della didattica laboratoriale e individualizzata costituiscono valide risorse per azioni formative e di aggiornamento mirate.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Considerata la limitatezza delle risorse finanziarie disponibili la scuola fa affidamento sostanzialmente sull'auto formazione degli insegnanti, limitandosi ad azioni obbligatorie (sicurezza) o organizzate da reti scolastiche che beneficiano di specifici finanziamenti.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola raccoglie le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati) e li considera per l'assegnazione degli incarichi di responsabilità.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le limitate risorse finanziarie ed umane non permettono la piena valorizzazione delle potenzialità professionali presenti.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:GOIS00300T - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: GOIS00300T	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	3	3,88	3,54	4,26

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:GOIS00300T - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: GOIS00300T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	3,38	3,21	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	3,38	3,19	2,47
Gestione amministrativa del personale	0	3,75	3,54	2,79
Altro	0	3,38	3,16	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	3,75	3,58	2,73
Il servizio pubblico	0	3,5	3,28	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	3,38	3,21	2,45
Procedure digitali sul SIDI	1	3,63	3,28	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	3,5	3,19	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	3,38	3,19	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	3,38	3,25	2,47
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	3,38	3,18	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	3,38	3,16	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	0	3,38	3,16	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	3,38	3,16	2,46
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	3,38	3,16	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	1	3,5	3,35	2,62
Autonomia scolastica	0	3,38	3,19	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	3,38	3,18	2,49
Relazioni sindacali	0	3,5	3,19	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	3,38	3,18	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	3,38	3,23	2,45
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	3,5	3,25	2,7

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	14,3	3,8	1,9
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	14,3	13,5	8,7
	Gruppi di lavoro su 4 – 6 argomenti	57,1	40,4	39,9
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	14,3	42,3	49,4
Situazione della scuola: GOIS00300T	Gruppi di lavoro su 1-3 argomenti			

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:GOIS00300T - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: GOIS00300T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Dato mancante	37,5	33,3	46,3
Temi disciplinari	Dato mancante	0	24,6	32,3
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	12,5	31,6	23,2
Raccordo con il territorio	Dato mancante	62,5	63,2	72,6
Orientamento	Presente	75	82,5	87,8
Accoglienza	Dato mancante	62,5	77,2	77
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	75	77,2	85,4
Curricolo verticale	Dato mancante	0	17,5	34,5
Inclusione	Dato mancante	12,5	29,8	34,1
Continuita'	Dato mancante	12,5	26,3	39,7
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	62,5	78,9	87,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola dispone di un sito web attraverso il quale i docenti condividono esperienze didattiche, buone prassi e materiali utili per il loro lavoro.

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro sulle tematiche dell'insegnamento agli allievi con deficit di apprendimento di vario tipo.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non sempre le buone pratiche elaborate dai singoli e dai gruppi si diffondono nelle attività ordinarie.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola promuove alcune iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente ma su ambiti ristretti, incontrando solo in parte i bisogni dei docenti. Nella scuola sono presenti alcuni gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali e delle attività che producono è da migliorare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune aree tematiche).

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	12,5	8,8	3,6
	1-2 reti	25	21,1	25,5
	3-4 reti	37,5	38,6	30,4
	5-6 reti	12,5	15,8	19,9
	7 o piu' reti	12,5	15,8	20,6
Situazione della scuola: GOIS00300T		1-2 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	75	61,8	50,5
	Capofila per una rete	0	16,4	28,6
	Capofila per più reti	25	21,8	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: GOIS00300T	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	14,3	32,7	28,2
	Bassa apertura	14,3	15,4	18,7
	Media apertura	28,6	32,7	25,3
	Alta apertura	42,9	19,2	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: GOIS00300T	Nessuna apertura (0 reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:GOIS00300T - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: GOIS00300T	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	1	75	77,2	77,4
Regione	0	37,5	43,9	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	37,5	28,1	18,7
Unione Europea	0	12,5	10,5	16
Contributi da privati	0	12,5	10,5	8,8
Scuole componenti la rete	0	12,5	42,1	55,5

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:GOIS00300T - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: GOIS00300T	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	50	47,4	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	0	37,5	35,1	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	0	50	66,7	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	0	5,3	13,2
Altro	0	37,5	31,6	41,2

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:GOIS00300T - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: GOIS00300T	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	25	21,1	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	12,5	24,6	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	62,5	59,6	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	12,5	26,3	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	0	8,8	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	0	8,8	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	25	14	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	0	7	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	0	1,8	9,3
Gestione di servizi in comune	0	12,5	12,3	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	37,5	29,8	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	12,5	21,1	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	37,5	12,3	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	0	0	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	0	37,5	15,8	22,2
Altro	0	0	26,3	25,7

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	0	10,7	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	14,3	3,6	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	28,6	28,6	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	42,9	42,9	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	14,3	14,3	15,8
Situazione della scuola: GOIS00300T	Accordi con 1-2 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:GOIS00300T - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: GOIS00300T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato mancante	50	36,8	48,7
Universita'	Dato mancante	50	64,9	70,1
Enti di ricerca	Dato mancante	37,5	28,1	24,8
Enti di formazione accreditati	Dato mancante	37,5	38,6	46,7
Soggetti privati	Dato mancante	50	68,4	67,4
Associazioni sportive	Dato mancante	37,5	45,6	44,5
Altre associazioni o cooperative	Presente	62,5	63,2	66,8
Autonomie locali	Dato mancante	50	63,2	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Dato mancante	25	43,9	51,3
ASL	Presente	75	71,9	54
Altri soggetti	Dato mancante	37,5	29,8	25,8

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:GOIS00300T - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: GOIS00300T	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	62,5	77,2	77

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:GOIS00300T - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: GOIS00300T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto		3,63	13,35	10,84

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha una tradizione ormai consolidata nell'organizzazione dei percorsi di a.s.l. nei diversi indirizzi. I collegamenti con il mondo del lavoro riguardano sia le strutture pubbliche che private. In alcuni casi sono presenti dei protocolli d'intesa tra l'Istituto e gli Enti ospitanti.</p> <p>Gli Enti esterni, in alcuni casi, offrono agli alunni contratti di collaborazione temporanea ma non sono infrequenti situazioni di inserimento lavorativo a tempo indeterminato.</p>	<p>I contatti con gli Enti esterni sono spesso il frutto di un lavoro condotto individualmente da alcuni docenti non condiviso dalla maggioranza degli insegnanti e non inserito in un sistema istituzionalizzato di relazioni.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attivita' della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attivita' della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	71,4	81	77
	Medio - basso livello di partecipazione	28,6	9,5	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	0	7,1	6,1
	Alto livello di partecipazione	0	2,4	2,3
Situazione della scuola: GOIS00300T %		Basso livello di partecipazione		

3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:GOIS00300T - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: GOIS00300T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	49,03	29,79	39,44	34,17

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola


Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	0	14,3	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	85,7	71,4	67,4
	Alto coinvolgimento	14,3	14,3	19,3
Situazione della scuola: GOIS00300T %		Medio - alto co		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola utilizza gli strumenti on-line (sito web e registro elettronico) per la comunicazione con le famiglie.	Vista la fragilità del tessuto sociale di riferimento, le famiglie, in generale, non sono sempre disposte a collaborare nelle azioni educative proposte e a valutare l'importanza del valore formativo della scuola. Non tutte le famiglie dispongono degli strumenti informatici per accedere al registro elettronico.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti ed ha collaborazioni con soggetti esterni; ha da tempo intrapreso percorsi utili all'inserimento lavorativo in ambito territoriale; cerca di coinvolgere le famiglie alle sue iniziative anche se i riscontri da parte di quest'ultime non sono sempre positivi.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Rimotivazione nei confronti dello studio	Incremento qualitativo e quantitativo delle attività laboratoriali
		Riduzione della dispersione scolastica	Riportare o mantenere nell'arco del triennio gli abbandoni scolastici nelle varie classi ad un livello non superiore al benchmark nazionale
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Riallineamento dei risultati dell'istituto professionale alla media degli esiti degli istituti del medesimo tipo	Mantenere o portare ad un livello pari o superiore a 0 la differenza nei risultati (punteggio percentuale) con scuole del medesimo contesto (ESCS)
	Competenze chiave europee		
✓	Risultati a distanza	Orientamento al lavoro	Sviluppare protocolli d'intesa con aziende e rappresentanze di categoria per un più immediato inserimento degli allievi nel contesto lavorativo

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La riforma/riordino ha modificato la struttura curricolare dell'istruzione professionale indebolendo la funzione dei percorsi professionali rispetto alle esigenze del territorio e delle famiglie, riducendo notevolmente le opportunità di recupero degli allievi più deboli e provenienti da situazioni di disagio, in particolare nel primo biennio degli studi.

Gli esiti degli studenti risentono con evidenza di tale situazione e sono sempre maggiori le difficoltà di rimotivazione per gli allievi che presentano maggiori criticità in conseguenza della situazione personale di disagio.

Coniugare le esigenze dell'utenza con quelle che sono le potenzialità educative e formative dell'Istituto costituisce quindi una priorità fondamentale che tende al recupero della funzione originaria specifica dell'istruzione professionale.

La scelta delle priorità sopra indicate vuole essenzialmente migliorare in tal senso la qualità dell'azione educativa della scuola. Si evidenzia che tali scelte, per risultare efficaci, richiedono a supporto un consistente investimento per il rinnovo delle attrezzature delle aule speciali e dei laboratori.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
Curricolo, progettazione e valutazione	Progettare un curriculum trasversale per le discipline dell'area comune nel biennio

		Migliorare il sistema di valutazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro
	Ambiente di apprendimento	Promuovere la figura di uno o più docenti che consentano la divisione delle classi numerose per favorire la personalizzazione dell'apprendimento
	Inclusione e differenziazione	Promuovere una figura di docente che si occupi dell'attivazione di un servizio di supporto psicologico per gli allievi, le famiglie e i docenti
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Prosecuzione del piano di aggiornamento del personale docente
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Il raggiungimento degli obiettivi di processo, con la disponibilità di risorse aggiuntive nell' organico dell'Istituto, consente di dedicare la giusta attenzione alle esigenze degli studenti, specie di quelli con maggiori difficoltà . Permangono tuttavia delle criticità a causa della mancata coincidenza delle tipologie di figure professionali richieste ("potenziatori") con le effettive assegnazioni.